



# UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE

PROVINCIA DI ORISTANO

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

<b>N. 10 del 28/09/2020</b>	<b>OGGETTO: approvazione del regolamento per la disciplina del sistema di Videosorveglianza relativa ai Comuni di Marrubiu, Uras e San Nicolò D'Arcidano aderenti all'Unione dei Comuni del Terralbese.</b>
---------------------------------	---

L'anno duemilaventi, il giorno ventotto del mese di settembre, in modalità ordinaria/telematica con inizio alle ore 16:00, si è riunita a Terralba presso l'Ufficio del Presidente, l'Assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del Terralbese, composta dai signori Sindaci:

	PRESENTI	ASSENTI
<b>Orrù Rosella (per delega Pili Sandro)</b>	X	
<b>Pintus Manuela</b>	X	
<b>Cera Emanuele</b>	X	
<b>Dore Anna Maria</b>	X	
<b>Santucciu Andrea</b>	X	

**Presiede la seduta il Presidente delegato Rosella Orrù.**

**Partecipa alla seduta il Segretario dott. Franco Famà.**

### L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Le importanti novità intervenute nel corso del 2018 in materia di privacy e di patti per la sicurezza hanno richiesto un aggiornamento complessivo anche del Regolamento per la Disciplina del sistema di Videosorveglianza già esistente.

L'Unione Europea infatti ha posto tra i diritti fondamentali dei cittadini quello della protezione dei dati personali ossia la protezione di qualsiasi informazione che possa, anche indirettamente, consentire l'identificazione del soggetto fisico – l'interessato cui si riferisce.

E' quindi evidente che i dati elaborati per mezzo della Videosorveglianza rientrano tra questo tipo di informazioni, seppur non sempre direttamente.

Nel maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE 2016 /679 noto come G.D.P.R. ossia General Data Protection Regulation, con il recepimento nell'Ordinamento Italiano, della Direttiva UE 2016/680 operata con l'adozione del Decreto Legislativo 51/2018.

Questi due provvedimenti normativi comunitari, unitamente alle norme nazionali conseguenti, hanno delineato un rimodellamento della normativa statale in funzione della disciplina dettata dall'Unione Europea, prevedendo nuovi istituti di forte impatto nell'ambito del trattamento delle informazioni e nel caso specifico, del trattamento di dati per mezzo di sistemi di videosorveglianza più o meno evoluti.

Cosa cambia fundamentalmente:

- l'aspetto della responsabilizzazione verificata, definita come accountability: rispetto alla vecchia normativa l'analisi preventiva sul trattamento dei dati non viene più richiesto ad un soggetto esterno (Autorità di controllo) ma viene ora demandato allo stesso Titolare del trattamento di valutare, con l'onere di provarlo, il bilanciamento tra l'interesse legittimo di gestione dei dati personali e i diritti degli interessati;
- l'introduzione di **nuovi soggetti di riferimento** che effettuano il trattamento, ossia:

- **il Titolare del trattamento dei dati;**
- **il Responsabile del trattamento dei dati** – designato dal titolare;
- **il Responsabile della protezione dei dati (DPO)**, designato e poi comunicato al Garante della Privacy (art. 37 del GDPR) .

Altre importanti novità apportate dal Regolamento UE, ossia dal G.D.P.R, sono:

- La **valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA** - Data Protection Impact Assessment); adempimento in capo al titolare del trattamento, seppur non in proprio, ed eventualmente soggetta a parere del DPO;
- Le **misure di sicurezza**. Nell’ottica della responsabilizzazione del titolare e del Responsabile del trattamento, saranno proprio questi a valutare i rischi specifici e ad adottare idonee misure a protezione del sistema dei dati;
- La **Direttiva**, attuata in Italia dal D.Lgs. 51/2018, che disciplina i dati trattati dalle Amministrazioni dello Stato ai fini di prevenzione, accertamento e perseguimento dei reati; Di fatto con la Direttiva è stata introdotta nell’ordinamento dell’Unione Europea, norme comuni in ordine al trattamento dei dati giudiziari e di interesse di polizia che coincide di fatto con l’ambito operativo già in passato individuato nel D.Lgs. 196/2003 – art. 53 – oramai abrogato dall’art. 49 del D.Lgs. 51/2018.

Con l’entrata in vigore del G.D.P.R. inoltre, si sono susseguite numerose ipotesi sulle sorti del d.lgs. 196/2003 (c.d. Codice Privacy).

Per il momento il legislatore è giunto ad un compromesso: il d.lgs. 101 del 10 agosto 2018 - *disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati* - che rimodella il Codice della Privacy.

Col d.lgs. 101 del 10 agosto 2018 gli interventi sono di abrogazione di disposizioni contenute nel Codice Privacy, divenute oramai inapplicabili con quanto imposto dalla normativa europea.

L’Autorità Garante per la protezione dei dati personali, istituita con legge 675/1996 in attuazione alle Direttive 95/46/CE. con l’avvento delle novità introdotte nella normativa europea e nazionale, è anche individuato come Autorità di controllo prevista dal Regolamento UE (G.D.P.R.);

Tra le attuali funzioni dell’Autorità Garante vi è quella di assumere provvedimenti previsti dalla normativa. Tra questi, l’art. 154, comma 1, lett. c) del Codice Privacy affida al Garante il compito di emanare regole deontologiche, ossia degli atti capaci di fornire indicazioni univoche in materia di protezione dei dati personali. Non spetta all’Autorità Garante individuare i confini tra sicurezza urbana e pubblica, conferma che l’uso dei dispositivi di videosorveglianza per finalità assimilabili a quelle di polizia, rientra nelle ipotesi previste dall’ormai abrogato art. 53 del Codice Privacy e, quindi, oggi in quelle del d. lgs. 51/2018.

Il 29 gennaio 2020 è stata introdotta la versione delle **Linee Guida 3/2019** sul trattamento dei dati personali che altro non sono che un adattamento della prima versione delle Linee Guida già emanate il 10 luglio 2019, e che affronta il tema del campo di applicazione del Regolamento UE, escludendo tutti quei casi di riprese video che di fatto non trattano dati personali o che comunque li gestiscono per scopi particolari, come per esempio i trattamenti per motivi di polizia, soggetti alla Direttiva UE 2016/680 e al d. lgs. 51/2018

Alla luce di quanto sommariamente esposto

**Acquisiti** il pareri favorevoli circa la regolarità tecnica del Responsabile del Servizio di Vigilanza.

Con votazione favorevole unanime

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, di:

**Approvare** il nuovo regolamento per la disciplina del sistema di Videosorveglianza relativa ai Comuni di Marrubiu, Uras e San Nicolò D'Arcidano aderenti all'Unione dei Comuni del Terralbese, allegato alla presente.

**Dichiarare** la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri non espressi in quanto la presente costituisce semplice direttiva dell'Assemblea dei Sindaci:  
Delibera A.S. n. 10 in data 28/09/2020.

**OGGETTO: approvazione del regolamento per la disciplina del sistema di Videosorveglianza relativa ai Comuni di Marrubiu, Uras e San Nicolò D'Arcidano aderenti all'Unione dei Comuni del Terralbese.**

Letto approvato e sottoscritto

P. il Presidente  
F.to (Rosella Orrù)

Il Segretario  
F.to (Dott. Franco Famà)

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni con decorrenza dal 07/10/2020 al 22/10/2020.

Terralba, 07/10/2020

L'impiegato incaricato  
F.to (Geom. Romano Pitzus)

---

Certifico che la presente delibera è copia conforme all'originale.

Terralba,

L'impiegato incaricato